

Egregio Sig. Professore.

Dopo un lungo silenzio, eccomi finalmente col Lei, soddisfacendo in parte all'obbligo che mi sono assunto. Riceverà quindi un pacco con 420 piante, ben appaivate, e condizionato in modo che le medesime non possano essere soggette a verun guasto. Ho adoperato ogni diligenza per adempire esattamente a quanto Elle mi prescrive intorno alla raccolta delle piante medicinale, sebbene qualche volta non mi potè riuscire d'incontrare pienamente nei miei espositi. Ella troverà alcune piante col fiore soltanto, e nonanti di semi, alcune altre col seme soltanto, e spogliate di fiori, ed alcune in fine prive della radice. Ho Ella pure attribuite alla mia poca conoscenza circa il tempo e luogo della loro fioritura, poichè sebbene io ero in continuo moto, pure non mi riuscì di poter veder tutto, e racco tutto ai soliti tempi e quando le piante erano nel loro stato di perfezione. Le mie continue occupazioni scolastiche non mi permisero di applicarmi a questo lavoro, quanto io bramavo, e questa è anche una delle ragioni per le quali Ella in troverà molte imperfezioni. A tutto ciò conviene che aggiunga la continua visita che comincia in questi anni la più mesi, per cui le piante si secano prima di giungere a fioritura. Anche la Primavera non fu del tutto favorevole, giacchè la siccità e continuazione dei venti boreali, contrastarono molto la vegetazione. Ho procurato di fare qualche gita sugli scogli esposti, nelle spiagge dell'isola, e nella compagnia di tutta Pechia. Questi ultimi unitamente a quella di Gotsa e Pothopad mi riuscì di procurare un maggior comodità nei mesi di Agosto e Settembre.

È vero che questi non sono i mesi i più favorevoli, ma spero
almeno di trovare buon numero di piante estivi, e autunnali.
A dirla non ci ho potuto andare quest'anno, perindarmi più
necessario d'abbonizzare su questi Isola. Un altro anno, cioè nel
1840 ci andrò sicuramente per una settimana almeno e prova-
rò anche d'amministrare qualche persona. Per come abbia a raccoglie-
re ed spingere tutte quelle piante che potrà offrire una
sol Isola. Tra le piante che se sono in questa prima spedizio-
ne l'ho trovate molte che non sono spontanee del luogo
ma che si coltivano nei giardini per la loro bellezza. Queste
veramente non dovevano far parte della raccolta, ma io le presi
a solo oggetto di farvi una più estesa conoscenza dei generi,
in cui, com'è che mi affretta, consiste la principale difficoltà per
un principiante. Mi piace l'ho trovata anche in India di tutte
le piante che se vedio, numerate con ordine progressivo, cioè
con quegli stessi numeri che si trovano nei ajustini applicati alle
piante stesse. Un egual indice ho tenuto presso di me anche
con un doppio esemplare di ciascuna pianta, che le vedio con-
trappuntata da un egual numero. Alcune piante che mi parvero
di facile conoscenza, ho voluto accordarmi di classificarle,
non per altro, se non se perché l'ho sic meglio saprò
conoscere gli errori e le false idee che io posso avere circa
ai caratteri dei generi e di alcune specie, e possa quindi
farvi tutte quelle avvertenze e spiegazioni, che trovai più
opportune a una maggior istruzione. Anzi le prime 651 piante
ho voluto ordinare in modo, che si trovino di seguito tutte quelle
che appartengono ad uno stesso genere. Ho veduto però
in seguito che una tal disposizione non poteva aver più

lunga, per la difficoltà dei tempi nei quali forniscono le
piante d'uno stesso genere, quindi le piante che mi
adono alle pagine 351 che trovano esatta corrispondenza.
Di alcune piante poi non ho potuto rinvenire la precip
specie, quantunque mi prova di conoscere il genere, e queste
le ho notate colle lettere A, B, C, ecc. Seguendo l'ol
dal 386 fino al 420 che hanno tutte quelle piante
che non mi potei risolvere di classificare, e queste pure oltre
al numero progressivo vengono notate colle lettere alphabeticali.
Ma che a tutta via non vadano, e suppongo soltanto come se
le piante altro non avessero per nickname, che il loro numero
progressivo. Desidero che che me le classificate con quel sistema,
e con quei nomi, che adoperai nella mia *Flora Italiana*,
affinchè quando questa sarà stampata io possa valevolmente
in profitto, e possa quindi avere un lavoro che si conformi
alla medesima. Temo solo che le piante sieno sparsa
non le supponendo di approssimazione, perchè le hanno forse
la maggior parte mal disposte, e alterate nel loro colore,
nonchè che loro attribuire alla mia poca conoscenza, anzi
mi farebbe un sommo piacere se volessi interessarmi del modo
in cui si nel loro dislocamento onde conseguire il miglior
effetto possibile. Siccome tuttavia desidero ^{non} questo lavoro con
buon ordine e scortatezza, così la supplico ^{di darmi} quel più di notizie
possibile per ordinare le piante in un sistema, se il naturale
non, ovvero il linneo per classi. Comprendo che con
tante ricerche, e con tanti dubbi, io non le renderei altro modo
molto, ma che compensa un principiante che per desiderio
di perfezionarsi nell'omniscienza l'india della Botanica, e quindi
arriva a me in seguito utilmente, ricorre a chi può dargli sode

precato, e l'umano schiamente in di quanto egli all'ignora.
Le compiacere quindi di amarmi e d'augurarmi, d'istruirmi in
tutte quelle che Ella trova necessario, e le ord. in Ella
suepiter per me se egli reputa che almeno in parte
con una pazienza non senza e col dimaforari sempre
prontissimo ai propri di lei comandi.
Il sig. D. Luca da novelle malaffine e la prego di
presentare i miei offizij al Professor Turlanetto raconom.
Sondarsi sommarmente ogni pregio e a me nome di non più
verba d'un mio avvocato all'uscire che si rechia in di
suepiter. Questi egli l'epura edentamente e spera, poché vuole
a l'incanto molte e principalmente con candore d'istruologia e
suggerimento tutti i suoi. Col nero che sopra d'istruologia
io feci l'ordinazione della Gloria formaria, cui Ella si compiacere
che di suggerirmi, non amano non venne dal Penna. Quindi
i libri di cui io ora mi valgo sono il Vitruvio, e il Dizio.
anno appartenente all'Enciclopedia Metaphica. Appropriato di questi
libri, me viene fra le mani la Gloria Jaduosa di un arte Prof.
d'istruire di Zora, che Ella compiacere bene. Bramerei in Ella
mi dica, se e quali Ella vuole possa valermene a profitto?
Quante prima di spedire le altre piante che si trovano nelle
presso di me, come pure quelle che andrei raccogliendo
in seguito.

Quando Ella vorrà scrivermi, la faccia col nero della propria
sincerità due incontri, ch'io desiro ardentemente di aver con
voluntà sua ricomari. Se anche vorrò volentieri le mie lettere
non badi punto alle spese. Mi sono di tutti comandi e mi crede con
pazienza mia ed obbligatoria

Lepina 24 Luglio 1839.

Di Lei D. M. L. L. L. L.
Luigi Gallo